

Radio Bue
La radio del Bo

Mattia Nicchio

giovedì 18 e 25 dicembre 2008
giovedì 1 gennaio 2009

Intervista di Valeria Di Iasio

Ospite: Mattia Nicchio

Mattia Nicchio, studente di Lettere Moderne a Padova e vincitore del Premio Campiello Giovani 2008, con il racconto *Muri Sottili*, è l'ospite di maggior rilievo della stagione invernale di *Al di là dell'arcobaleno*.

L'intervista con Mattia si colora presto di toni vivaci e polemici, davvero stimolanti. Mattia afferma che la vittoria del Premio è stata un grande onore e una grande occasione, poiché intraprendere la strada della pubblicazione significa sì essere forti del proprio valore e del proprio talento, ma anche avere la forza e la scaltrezza per saper coltivare la propria immagine, saper curare la propria piccola fama all'interno degli ambienti letterari, saper cogliere le occasioni per porsi in luce. Ed è esattamente questo il motivo per cui va riconosciuto grande merito alla Fondazione Campiello in quanto promotrice di un'iniziativa di valore per giovani esordienti. D'altra parte la via dell'auto-promozione, tra le strade per la fama letteraria, appare non solo come la più incerta ma anche, per ovvi motivi, come la più praticabile. Procurarsi l'aiuto di un agente letterario, infatti, è alquanto oneroso, e le scuole di scrittura risultano piuttosto esclusive per la medesima ragione. La gavetta dunque è la via difficile, ma quasi obbligata per la maggior parte degli aspiranti scrittori.

Si apre, a questo punto dell'intervista, una piccola ma interessante digressione sui rapporti con le case editrici a pagamento. Il monito di Mattia è chiaro: meditare con attenzione, valutare con circospezione le proposte editoriali a pagamento, ponderare bene l'ammontare della cifra e l'offerta pubblicitaria della casa. Gli editori a pagamento, afferma Nicchio, sono degli imprenditori e in quanto tali, a ragione, scelgono per la propria azienda una determinata politica di investimento. L'autore in cerca di edizioni deve saper individuare una casa editrice interessata ad investire sull'opera, non solo nell'immediato (il guadagno immediato per la casa editrice sta nel pagamento da parte dell'autore), ma intenzionata a protrarre l'impegno pubblicitario nel tempo, con una adeguata politica di promozione. Mattia invita insomma alla prudenza e ad una attenta valutazione delle scelte editoriali delle case con cui si viene in contatto. «Al contrario – suggerisce Mattia – può succedere che un editore non a pagamento, anche piccolissimo, se deciso ad investire su un autore esordiente, proponga un sostegno che garantisce grande continuità, nell'intento di sfruttare nel modo più proficuo possibile il proprio investimento. Ciò assicura una costanza maggiore nel procacciare con assiduità occasioni pubblicitarie».

La discussione, che già ha toccato punte polemiche, rientra ora in una linea più attinente alla scaletta della puntata. L'intervista prosegue con una presentazione più approfondita del vincitore del Premio con una breve indagine sulla sua formazione scolastico-letteraria. Mattia, studente di Lettere a Padova, ha frequentato il Liceo Scientifico nella medesima città. *A posteriori*, nonostante il rimpianto 'classico', afferma di essere molto contento della propria formazione scientifica, in quanto garante di una formazione ben bilanciata («non togliete il latino dallo scientifico!!») e potenziale plasmatore di mentalità aperte e analitiche. Vorace lettore, ormai

mediamente stanco, da buon studente del terzo anno, della *routine* universitaria, che si macchia della 'colpa' di incrinare talvolta la voglia di spaziare con letture personali, esordisce precocemente, in forma privata, con i primi tentativi letterari, sostenuti da molto slancio ma solitamente inconcludenti e quindi di scarso rilievo: «rileggere i propri scritti ad anni di distanza significa riscoprire i propri tentativi ed essere portati naturalmente a proferire, con grande sorpresa, genuine esclamazioni disgusto per quelle prove infantili». Sebbene l'esordio ufficiale sulla scena letteraria italiana di Nicchio sia legato ad un racconto breve, il nostro afferma d'essere uno scrittore di 'dimensione romanzo'. A sostegno di ciò rivela che il primo libro è già completo, in attesa di una buona occasione editoriale: «finito il primo, è impossibile non cominciare il secondo, è una droga!». Il secondo e il terzo saranno completi rispettivamente entro novembre e marzo. Interessante appare la genesi del primo romanzo. Il progetto ha preso consistenza grazie alla volontà autoriale di produrre qualcosa di concreto e concluso prima dei vent'anni. L'idea, rimasta in gestazione per sei mesi, ha preso forma scritta solo nel momento in cui il progetto era ultimato e completo nella mente dell'autore. La prassi dell'ospite è semplice ma efficace e consiste nello scrivere almeno una cartella al giorno, il che significa, a livello effettivo, al momento della stampa, due pagine. Questo *modus operandi* comporta la 'produzione' reale di sessanta pagine al mese. Ecco, quindi, un esempio pratico e chiaro di prassi di scrittura. Il mondo del romanzo è una dimensione fortemente e necessariamente sistematica. La costanza è una qualità imprescindibile per un romanziere.

Mattia è alla terza [ed ultima possibile, ndr] partecipazione al Premio Campiello. Il racconto *Muri sottili* è nato espressamente per l'occasione. La vincente «macedonia nicchiana», per usare l'espressione dell'ospite, che si compone di un giusto compromesso tra gusti vicini alla critica e gusti vicini all'autore, è nata da un'intelligente riflessione preliminare sulla direzione della narrativa italiana contemporanea, al fine di distillare un sunto rielaborato delle tendenze narrative di maggior valore.

La vena letteraria di Mattia, pur prediligendo il romanzo, è feconda anche in campo poetico. Sul sito www.ilmiolibro.it è possibile acquistare la silloge intitolata *De Amore*, in omaggio ad una grande tradizione italiana ed europea. Le poesie di Mattia, di carattere lezioso e spesso satirico, sono integralmente composte secondo schemi metrici tradizionali. In polemica contro il dilagare della contemporanea moda *prêt-à-porter* del verso libero («non quello dei grandi del '900, che sapevano quello che facevano») Nicchio sostiene l'importanza della consapevolezza della tradizione e del recupero, quindi, degli imperituri esempi di Cavalcanti, di Dante, di Petrarca, del Rinascimento. «Non è poi così difficile seguire il rigore creativo del comporre in metrica, ed è molto divertente. La metrica è questione di orecchio». Attualmente Mattia attende ad un poema epico-satirico in ottave ariostesche [siamo in trepidante attesa, ndr].

Come si è sopra accennato, l'ospite ha già praticato la via della pubblicazione in Internet, il grande canale totale. Anche questa scelta può essere pericolosa, specialmente per la spinosa questione del *copyright*. Per difendersi da un possibile 'plagio' è necessario poter dimostrare di aver scritto per primi il materiale in questione. A questo scopo è mossa astuta ed efficace l'auto invio del materiale o l'invio ad un *account* di fiducia, oppure la spedizione per posta con il mantenimento dell'integrità della busta. È difficile per Nicchio definire con precisione una realistica rosa dei modelli letterari di maggiore influenza. Grande è l'apprezzamento per il meraviglioso romantico e per il *monstrum* latino, ma anche per l'orrido e il meraviglioso-onirico intellettuale. L'autore contemporaneo che più lo interessa è Murakami Aruki, per il suo fresco, alternativo, e poco occidentale, modo di raccontare. Mattia proclama uno spirito indipendente (e siamo pronti a credergli! ndr), che rifiuta l'ossequio, che rielabora i modelli e che predilige l'*emulatio* a scapito della mera *imitatio*.

Si conclude così l'intervista a Mattia Nicchio, vincitore del Premio Campiello Giovani 2008, e si conclude anche, e, possiamo dirlo, gloriosamente, il secondo ciclo di puntate radiofoniche del programma *Al di là dell'arcobaleno*, l'incontro con gli autori di Radio Bue, la radio ufficiale degli studenti dell'Università degli Studi di Padova. Ci accomiatiamo con la promessa e la speranza di tornare presto in onda e sulla pagina scritta con nuove e stimolanti storie da raccontare.

A presto e grazie per averci seguito.